



FINESTRA PER IL MEDIOORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 13 OTTOBRE 2014

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**
MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO
TUTTI: AMEN
- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza: donami lo sguardo e l'udito interiore, perché non mi attacchi alle cose materiali ma ricerchi sempre le realtà spirituali. Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore: riversa sempre più la carità nel mio cuore. Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità: concedimi di pervenire alla conoscenza della verità in tutta la sua pienezza. Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla per la vita eterna: fammi la grazia di giungere a contemplare il volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine. Amen

Sant'Agostino

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**
- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**
- **LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI CAP 14, 17-20**

¹⁷Quando Abram fu di ritorno, dopo la sconfitta di Chedorlaòmer e dei re che erano con lui, il re di Sòdoma gli uscì incontro nella valle di Save, cioè la valle del Re. ¹⁸Intanto Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo ¹⁹e benedisse Abram con queste parole:

"Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,
creatore del cielo e della terra,
²⁰e benedetto sia il Dio altissimo,
che ti ha messo in mano i tuoi nemici".

Ed egli diede a lui la decima di tutto.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**
- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")
- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**
 - *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI **preghiamo***
 - *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM **preghiamo***
 - *per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA **preghiamo***
 - *per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE **preghiamo***
 - *per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) **preghiamo***
- **PADRE NOSTRO**

• **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVoca E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformalo in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

• **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

• **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

• **SEGNO DELLA CROCE**

.....
Per la lettura personale...

Interessante e misterioso il sacerdote e re Melchisedek, di cui non si conosce né il padre, né la madre né la stirpe. Interessante anche se di non facile interpretazione il brano in cui questo personaggio è collocato. Sia per il contenuto che per il genere letterario questo capitolo 14 differisce dal resto della Genesi. È stato definito "un mondo a sé" (L.Köhler) e ha dato molto filo da torcere agli esegeti. Il racconto riguarda un fatto che sarebbe da situare nel XVII secolo a.C. ma che, per la forza esistenziale e di fede, parla anche oggi al nostro cuore. Non a caso il salmo davidico 109 profetizza il venturo Messia come un sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek, e la lettera agli Ebrei ancora più fortemente connette la figura e la benedizione di Melchisedek a Cristo.

Il capitolo 14 è una specie di nuda cronaca ricca di tanti elementi storici e geografici. [...] Conclusione e vertice della narrazione è [...] l'incontro con Melchisedek, re di Salem che significa Gerusalemme. Questo luogo, a quell'epoca, era ancora ben lontano dall'essere il centro religioso e politico di Israele, ma verso di esso già si orientano le profezie e la storia della salvezza. Solo davanti a Melchisedek che riassume in sé l'onore del sacerdote e del re, Abramo è pronto a inchinarsi e a pagare la decima della sua strepitosa vittoria. Subito dopo questo avvenimento, il testo sacro dice che "la Parola di Dio fu rivolta ad Abramo in visione": Non temere Abram, io sono per te uno scudo. La tua ricompensa è molto grande" (Gen 15,1).

v. 17-18 Pregnante è il commento di S.Ambrogio, padre e dottore della Chiesa d'Occidente: Melchisedek vuol dire "re di giustizia" [...]. Ora chi è il re di giustizia e il sacerdote di Dio se non Colui di cui fu detto: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek (Sl 109,4), cioè il Figlio di Dio, il sacerdote del Padre che con il sacrificio del suo corpo ottenne dal Padre il perdono dei nostri peccati?". Anche in quell'allestire un pranzo al visitatore a base di "pane e vino", i Padri sono d'accordo nel leggere una prefigurazione del sacrificio eucaristico, memoriale del sacrificio di Gesù sul Golgota. Melchisedek è re di Salem. Va notato che Salem, nome di Gerusalemme, significa "città della pace". Melchisedek, dunque, prefigurazione del Cristo, ha un nesso profondo con la pace. E di Gesù dirà S.Paolo, che è la nostra Pace (cf Ef 2,14).

v.19 È il momento vertice dell'incontro. Qui la benedizione di Abramo, l'uomo che ha risposto alla chiamata di Dio abbandonando tutto per lasciarsi condurre sulle vie della grande promessa, si ricollega con la prima benedizione: quella ai nostri progenitori nell'Eden, una benedizione che era destinata a raggiungere ogni uomo, ogni donna. È proprio ciò che conta: anche dopo il peccato, la benedizione continua, attraverso Abramo, a raggiungere l'uomo.

Interessante a questo proposito ciò che notano i commentatori odierni. Il Dio Altissimo non era il Dio dell'ebreo Abramo ma il "Dio del cielo e della terra", dell'antichissima alleanza cosmica stretta dal Creatore con Noè dopo il diluvio. Perché tutti i popoli, nessuno escluso, sono oggetto dell'amore e della benedizione di Dio. E, in qualche modo, a tutti si rivela perché li vuole tutti salvi. Come allarga il cuore questa certezza!

v. 20a Beda, un altro antico autore spirituale, commenta: "Melchisedek non solo esalta con degna lode Abramo come uomo vittorioso, ma il Signore che gli ha dato di splendere nella vittoria. Infatti nel vangelo leggiamo: Vedano le vostre opere buone e glorifichino (benedicano) il Padre vostro che è nei cieli (Mt 5,16)". Il Dio Altissimo, creatore del cielo e della terra, viene benedetto e glorificato dalla bocca del misterioso sacerdote in nome di tutta l'umanità. Non è chiamato Jaweh perché non è solo il Dio dell'ebreo Abramo, ma è il Dio di tutti.

v. 20b Certo Melchisedek ha la convinzione che l'"Altissimo Iddio" è colui che ha reso vittorioso Abramo, anche se non sa nulla dei misteriosi disegni di Dio su questo ebreo. Abramo a sua volta s'inchina a Melchisedek che lo ha benedetto. Dandogli la decima dei suoi averi, gli riconosce i diritti sui beni e l'esercizio di una grande autorità.